



FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI

SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONI RIUNITE FINANZE (6[^]) E INDUSTRIA (10[^])

Audizione

della

Federazione Italiana Editori Giornali

**AS 783 – Conversione in legge del decreto legge n.
63/2013 sull'efficienza energetica e misure fiscali**

Roma – 18 giugno 2013

Le osservazioni della Federazione Italiana Editori giornali si limitano all'articolo 19 del decreto legge 4 giugno 2013, n. 63/2013, in materia di efficienza energetica e misure fiscali.

Premessa

Le modifiche alla disciplina Iva delle cessioni di prodotti editoriali

L'articolo 19, al fine di prevedere la copertura finanziaria alle detrazioni fiscali per interventi di efficienza energetica (cd. eco bonus) e alla proroga delle detrazioni fiscali per la ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili, modifica la disciplina Iva delle cessioni di prodotti editoriali.

Le disposizioni introdotte stabiliscono che, a partire dal 1 gennaio 2014, sui beni (funzionalmente connessi, supporti integrativi, beni di trascurabile valore) ceduti in unica confezione con giornali e libri, l'aliquota Iva salirà dal 4 al 21% (22% con il già previsto innalzamento dell'aliquota ordinaria dal 1° luglio), con un maggiore esborso fiscale a carico degli editori stimato in 125 milioni di euro l'anno per i prossimi dieci.

La relazione tecnica al provvedimento laddove illustra le disposizioni dell'articolo 19 si limita ad indicare oggetto di modifica il solo trattamento fiscale dei supporti integrativi (ossia dei nastri, dischi, altri supporti sonori o videomagnetici ceduti congiuntamente a giornali quotidiani e periodici e a libri). In realtà, le disposizioni dell'articolo 19 riguardano, oltre che i supporti integrativi (quarto e quinto periodo della lettera c) dell'art. 74 del DPR 633/1972), i beni diversi (cd. gadget di cui al sesto periodo della già richiamata lettera c) dell'art. 74) e i beni funzionalmente connessi (ottavo periodo della lettera c) dell'art. 74).

In particolare, le disposizioni dell'articolo 19 del decreto legge in esame:

- 1) cancellano la norma che prevede per i beni "funzionalmente connessi" (che integrano il contenuto di libri, quotidiani e periodici, ad esempio dischi per giornali di musica, dvd per riviste di cinema, collezionabili, ecc.) l'aliquota del 4% prevista per i giornali e i libri e il relativo sistema di forfetizzazione della resa (imposta applicata in relazione al numero delle copie consegnate o spedite diminuito a titolo di forfetizzazione della resa del 70% per i libri e dell'80% per i quotidiani e i periodici);

- 2) modificano la disciplina fiscale dei cd. “supporti integrativi” (nastri, dischi, altri supporti sonori o videomagnetici) ceduti insieme a giornali e libri ai quali si applicherà in ogni caso l'aliquota Iva propria del supporto integrativo stesso (del 21%). Attualmente ai supporti integrativi ceduti in unica soluzione insieme a quotidiani, periodici e libri ad un prezzo indistinto si applica l'aliquota del 4%, a condizione che il costo del supporto integrativo non superi il 50% del prezzo dell'intera confezione;
- 3) modificano la disciplina relativa ai beni diversi dai supporti integrativi (giocattoli, articoli di bigiotteria, gadget) ceduti con giornali e libri il cui costo non superi il 10% della confezione stessa (cd. beni di trascurabile valore) ai quali si applicherà l'aliquota iva propria del bene ceduto (21%). Attualmente ai beni diversi di trascurabile valore (costo minore del 10% dell'intera confezione) ceduti con giornali e libri si applica l'aliquota fiscale di giornali e libri (4%).

I profili di criticità

Tali disposizioni- a giudizio della Fieg - presentano diversi profili di criticità:

- colpiscono un settore, quello dell'editoria, che attraversa una pesantissima crisi, insieme congiunturale e strutturale;
- non riguardano i soli gadget ma beni che integrano e completano un prodotto informativo/culturale;
- ostacolano l'integrazione carta/digitale e la multimedialità;
- creano un danno irreparabile all'intera catena distributiva della stampa accelerando il processo di riduzione delle imprese di distribuzione locale e del numero delle edicole.

Colpiscono un settore che attraversa una pesantissima crisi

La stampa quotidiana e periodica attraversa una pesantissima crisi in cui la congiuntura economica avversa si salda con la rapida trasformazione del mercato dei media, su uno sfondo caratterizzato dal permanere di criticità di natura strutturale mai risolte. I dati che la Fieg ha presentato a Roma lo scorso 5 giugno fotografano la gravità della situazione. Negli ultimi cinque anni i quotidiani hanno

perso oltre il 22% delle copie diffuse e nel periodo 2007/2012 gli investimenti pubblicitari sulla stampa (quotidiani e periodici) sono diminuiti di un terzo (-33,6%).

Non riguardano i soli gadget, ma anche e soprattutto beni che integrano e/o completano l'offerta di informazione, penalizzando l'integrazione carta/digitale e la multimedialità

L'aumento dell'Iva dal 4 al 21% non riguarda esclusivamente i gadget (bamboline, borsette e chincaglierie) di trascurabile valore (ossia quelli il cui costo è inferiore al 10% del prezzo della confezione di vendita, in quanto quelli di costo maggiore sono già tassati con l'Iva al 21%) venduti con i prodotti editoriali - come hanno dichiarato molti esponenti di governo. Colpisce, invece, e pesantemente (l'imposta si quintuplica), sia i beni che integrano il contenuto editoriale dei giornali e dei libri (beni funzionalmente connessi) sia i cd. supporti integrativi (dischi e dvd essenzialmente) che altro non sono che prodotti culturali. I beni funzionalmente connessi ai contenuti editoriali e i supporti integrativi di giornali e libri in questi anni hanno svolto una importante funzione per la promozione della lettura nonché per la diffusione di opere cinematografiche e musicali a costi contenuti nelle famiglie italiane e hanno anche costituito una rilevante fonte di ricavo per i bilanci delle imprese editoriali attraversate da una crisi senza uguali. I supporti integrativi costituiscono, inoltre, un esempio di possibile integrazione tra carta e digitale (da tutti auspicata e invocata) in uno scenario multimediale. Il sottosegretario per l'editoria, Legnini, non più di una settimana fa nel corso di un'audizione alla Commissione cultura della Camera, nel delineare le direttrici di intervento del Governo nel settore indicava, tra le altre, specifiche "forme di sostegno ai processi di innovazione del comparto anche a mezzo di incentivazioni fiscali alla diffusione dei contenuti digitali". Le disposizioni dell'articolo 19, vanno in direzione opposta, ostacolando l'integrazione tra i contenuti editoriali su supporto cartaceo e quelli su supporto digitale.

Si colpisce l'intera catena distributiva della stampa (distributori nazionali e locali, edicole)

La scomparsa (o la consistente riduzione) del mercato dei prodotti editoriali ceduti con supporti integrativi e beni funzionalmente connessi, causato dall'aumento

dell'aliquota Iva, avrà conseguenze esiziali per l'intera catena distributiva della stampa (distributori nazionali e locali, edicole) con inevitabili effetti sui progetti di informatizzazione della rete in cantiere. Occorre, infatti, considerare che per i distributori e gli edicolanti tale mercato costituisce circa il 35% delle vendite (liquidato): il venir meno di questa importante fonte di reddito determinerà una ulteriore accelerazione del processo in atto di contrazione del numero sia dei distributori locali sia delle edicole. Negli ultimi cinque anni il numero delle edicole è diminuito da 34.176 punti vendita a pochi più di 29.000.

Inoltre, la relazione tecnica stima che dalle disposizioni in oggetto si otterrà un maggior gettito di circa 125 milioni di euro su base annua a decorrere dal 2014. Tale gettito è calcolato su dati provvisori del 2011 e non tiene conto dell'andamento economico-produttivo della stampa quotidiana e periodica negli ultimi anni, particolarmente negativo. Nel 2012 le tirature e le vendite dei quotidiani sono diminuite, rispettivamente del -6,0 e del -6,6%, quelle dei settimanali del -5,2 e del -6,4% e quelle dei mensili del -6,0 e del -8,9%. Dai primi dati del 2013 la contrazione dei volumi e dei valori del tirato e del venduto è analoga allo scorso anno. Pertanto la base imponibile che il settore presenterà nel 2014 sarà ridotta di almeno il 20% rispetto a quella del 2011, considerata dalla relazione. Inoltre, occorre tener conto delle conseguenze in termini di contrazione dei consumi che si determinerà dall'innalzamento dell'imposizione fiscale (l'aliquota quintuplica!) con ulteriore riduzione dell'imponibile e del gettito. L'aumento dell'aliquota fiscale prevista dall'articolo 19 devasta il mercato dei prodotti editoriali con supporto integrativo, danneggia il complesso del mercato dell'editoria del nostro Paese, crea un danno irreparabile all'intera catena distributiva della stampa senza generare il gettito necessario per assicurare la copertura finanziaria del provvedimento.

La proposta della Fieg

Alla luce delle sopraddette osservazioni la Fieg propone di limitare l'aumento dell'Iva dal 4 al 21% ai soli gadget (giocattoli, bamboline, borse, ecc.), salvaguardando il trattamento agevolato dei supporti integrativi (cd e dvd) e dei beni funzionalmente connessi ai contenuti editoriali di libri e giornali.